

MOZIONE

Lingua dei Segni Italiana nell'amministrazione pubblica

del 9 dicembre 2024

L'86,2 % della popolazione avente diritto di voto ha accolto il 30 ottobre 2022 l'inserimento nella Costituzione della lingua dei segni. È stato un passo da giganti, lunga è però la strada della sensibilizzazione e tanto da fare c'è ancora.

Il rapporto sulla discriminazione redatto dalla Federazione Svizzera dei Sordi riporta 114 segnalazioni di discriminazione che mettono in luce particolari settori pubblici e parapubblici dove non vi è comprensione delle necessità della persona sorda. Tra queste, potrà sembrare strano, spiccano studi medici, ospedali, servizi sociali. Quei servizi fondamentali e delicati che dovrebbero mostrare una spiccata inclusività. Non è così, la persona sorda è discriminata ogni volta che non può accedere in autonomia alle informazioni di base per la ricerca di un'occupazione, durante la formazione professionale, superiore e continua, all'apertura o per la gestione di un conto. Il venir meno odierno dei servizi all'utenza da parte di ex-regie federali e di altri settori para-pubblici, sostituiti con i call-center sono un esempio palese di una società sempre meno solidale e sempre meno inclusiva.

Il Cantone Ticino dovrebbe promuovere il riconoscimento e l'uso della Lingua dei Segni Italiana (LIS) per ridurre le barriere linguistiche nella comunicazione bilaterale presso gli sportelli ma anche di accompagnamento in particolare presso uffici del DSS. Lo scopo è garantire che le persone sorde possano accedere pienamente ai servizi dell'amministrazione pubblica in autonomia.

Le persone sorde riscontrano significative barriere linguistiche nell'accesso ai servizi pubblici. La Lingua dei segni italiana è il principale e naturale canale di comunicazione utilizzato dalla comunità sorda e rappresenta il mezzo indispensabile per garantire loro l'accessibilità e l'indipendenza nel gestire la propria situazione personale.

La LIS garantisce alle persone sorde la partecipazione a pieno alla vita pubblica e ai servizi offerti dal Cantone, come sancito nell'art. 13a della Costituzione Cantonale "Nel rapporto con il Cantone, con i Comuni e con le altre corporazioni e istituzioni di diritto pubblico le persone con disabilità hanno il diritto di ottenere informazioni e di comunicare in una forma adatta ai loro bisogni e alle loro capacità."

Da quest'anno la consulenza in lingua dei segni è disponibile presso un istituto bancario nel nostro Cantone (maggiori informazioni: <https://www.raiffeisen.ch/del-vedeggio/it/chi-siamo/la-sua-banca-locale/consulenzalis.html>).

Se privati sul territorio si attivano in questo senso, risulta ancora meno comprensibile perché non possa farlo il Cantone con i propri uffici e servizi.

La lingua facile – importante acquisizione degli ultimi anni - è un modo per permettere una comprensione ampia e senza ostacoli, non specificatamente rivolto alle persone non udenti che nei casi singoli e in situazioni personali devono potersi esprimere nella loro lingua madre, la LIS. La LIS è una vera e propria lingua, che dovendo ovviare ai suoni, ai toni e a tutto il portato e le sfumature della voce, adotta espressioni del viso molto enfatici e movimenti del corpo dai significati precisi.

La relazione su temi delicati, nei momenti difficili della vita richiede un'interazione umana. È questo l'esempio del servizio messo a disposizione dal CHUV di Losanna che dalla ricezione alla visita offre l'accompagnamento di un'infermiera sorda segnante (da vedere qui: <https://www.rsi.ch/play/tv/segni/video/per-un-ospedale-aperto-ai-sordi?urn=urn:rsi:video:1569168>).

Si chiede:

- di rendere i servizi del Cantone inclusivi e pienamente accessibili attraverso la possibilità di utilizzo della LIS e la formazione in uffici e settori prioritari dell'amministrazione di persone che conoscono le nozioni base della lingua dei segni.
- Fornire accesso equo ai servizi e alle informazioni per le persone sorde attraverso la possibilità di attivare la presenza di un interprete da parte dell'amministrazione cantonale per i colloqui più importanti.
- Ridurre l'isolamento e la discriminazione grazie ad una migliore accessibilità in LIS anche dotandosi di video esplicativi disponibili ad esempio con supporto di tablet consultabili presso un servizio o un ufficio del Cantone.

Non si tratta di assumere nuove figure nell'amministrazione pubblica, bensì di formare parte del personale che si interfaccia con il pubblico alla lingua dei segni, i costi quindi di questa operazione doverosa (più che necessaria), dovrebbero essere già preventivati annualmente nei conti dedicati al perfezionamento e alla formazione continua.

Lea Ferrari

Ay - Caverzasio - Ermotti Lepori -

Forini - Gianella Alex - Merlo - Petralli